

qui organicamente ricostituito, è disperso nelle raccolte di Colonia, del British Museum, di Martin Bodmer, e del Museo Nazionale del Cairo. Le pagine che ancora mancano saranno edite quanto prima nei volumi III e V, secondo il programma di lavoro annunciato.

Le caratteristiche della pubblicazione sono note: essa presenta il testo greco (normalizzato, con apparato critico che ne testimonia lo stato) con la traduzione tedesca a fronte, cosa che rende il Commento di Didimo immediatamente utile ed accessibile ad ogni livello ed amplia efficacemente le testimonianze sulla tradizione ermeneutica alessandrina.

N. LEWIS, *Inventory of compulsory services in Ptolemaic and Roman Egypt*, New Haven-Toronto, 1968 (American Studies in Papyrology, volume three).

Dopo l'esordio felice con gli *Essays in honor of C. Bradford Welles* (1966) e con gli *Yale Papyri I* (1967), la collezione degli American Studies in Papyrology presenta, ad opera del Lewis, questo terzo volume meritevole, a nostro avviso, di un discorso particolare. Nel quadro della più recente bibliografia specializzata, ci sembra che il libro occupi un posto particolare sia per l'audacia editoriale sia per l'indubbia generosità dimostrata dall'autore. Nella forma sobria della schedatura alfabetica (divisa nella duplice serie tolemaica e romana), il libro offre un quadro essenziale ed aggiornatissimo sul tema complesso delle prestazioni fornite a titolo di coercizione, riproponendo i dati fondamentali di una ricerca svolta, in maniera organica, soltanto 50 anni addietro da F. Oertel con il suo classico *Die Liturgie*. È noto a tutti da quanto tempo e con quanto impegno il Lewis si sia dedicato a tale settore e proprio per questo cade a giusto proposito il discorso sulla generosità dello studioso che non ha esitato, ai fini di una effettiva utilità, fornire, con riconosciuta esperienza, il frutto essenziale delle proprie indagini senza attendere di pervenire alla forma sistematica ed ai ripensamenti del volume definitivo.

A rendere ulteriormente funzionale questo inventario contribuisce la formula editoriale adottata che, all'aspetto tradizionale della pagina, sostituisce la pagina mobile fermata in un raccoglitore, a fogli spostabili e sostituibili: è un libro-aperto che il lettore e lo studioso possono aggiornare ed arricchire in armonia con le esigenze e con lo sviluppo dello studio.

Ciascuna voce, disposta in ordine alfabetico, è articolata in 6 punti (1. Date estreme; 2. Data più antica accertata per la funzione liturgica; 3. Requisiti; 4. Ambito geografico; 5. Durata; 6. Note varie e bibliografia) ed appare come il prodotto di una meditata selezione del materiale disponibile, con citazioni sempre essenziali e relative ai punti citati: da questo schema discende una informazione precisa e fedele allo stato della questione ed allo sviluppo della problematica (cfr. e.g. la voce *eirene*). La schedatura è aggiornata e tiene persino conto di alcuni testi inediti (P.Oxy.) o di imminente pubblicazione come i *P.Petaus* (cfr. *epistolaphoria*). Ad un lavoro tanto attento non resterà che aggiungere gli esempi futuri o precisare qualche dato già noto, così come capita sovente di fare. *Agonothetes*: ora aggiungi P.Oxy. 2611, 2711; *diakrités ektheseon*: SB V 7741.9; *katapatesis*: oltre agli esempi del L., aggiungi P.Strass.

315 e P.Med. inedito inventario 63 che è stato riprodotto in *Aegyptus* 45, 1956, tavola 6; *lestopiastes*: il testo edito in *Aegyptus* 32, 1952, pp. 39-40 ha oggi la numerazione definitiva P.Med. 47; *symbrochismos*: interessante la tarda citazione di P.Sorb. inv. 2224 in *Rech. Pap.* IV p. 124 (v. commento *ibidem* p. 126).

ZOLA M. PACKMAN, *The taxes in grain in Ptolemaic Egypt, Granary receipts from Diospolis Magna 164-88 B.C.*, New Haven and Toronto, 1968, pp. 84 (American Studies in Papyrology, Volume four).

L'esigenza di un sempre più marcato approfondimento settoriale (e quindi di una evoluzione della tecnica di studio) sta alla base di questa ricerca, rigorosamente contenuta nello spazio e nel tempo (come si dice nel titolo) e confortata da una indubitabile documentazione. L'A. ha raccolto per gli anni che vanno dal 164 all'88 a.C., tutte le ricevute relative al granaio di Diospolis Magna — prescindendo dalle possibili attribuzioni anche se altamente probabili — per esaminarle non singolarmente ma alla luce del criterio formulare. L'analisi della formula permette la costituzione di otto gruppi, ciascuno dei quali è accuratamente studiato nei propri elementi costitutivi ed utilizzato per quanto esso dice (*Part I, The evidence*, pp. 15-40). I rilievi che scaturiscono permettono di avviare un discorso (*Part II, Discussion*, pp. 43-74) su molti problemi particolari (l'attività degli impiegati del granaio, la formulazione delle ricevute, l'individualità dei tassati). Non mancano in questa parte del libro prudenti conclusioni di carattere generale che interessano alcuni temi già a lungo dibattuti nel passato. Così l'A. ritiene che la prassi consueta nel versamento della tassa in granaglie fosse quella rateale e l'entità della quota deve essere ritenuta in stretto rapporto con il mezzo di trasporto impiegato dal pagatore. Un'altra affermazione stimolante ed in opposizione a gran parte della bibliografia precedente concerne il periodo dell'anno nel quale il pagamento era effettuato: l'inoppugnabile indagine statistica mostra in quale misura — almeno per Diospolis Magna — esso non coincida con il tempo della trebbiatura, secondo la tesi comunemente accolta. La massa più nutrita di pagamenti appare infatti nei mesi di giugno e luglio.

Piace la semplicità e la prudenza del libro nel quale si ritrova anche l'impegno di sistemare i dati raccolti in rigorose tabelle statistiche. Con l'esperienza che le proviene dalla ricerca intrapresa, l'A. presenta correzioni e letture personali, disperse qua e là nello studio e che, per questa ragione, avremmo visto volentieri raccolte tutte negli indici finali, per il resto, abbondanti ed appropriati.

GABRIELLA LONGEGA, *Arsinoe II*, « L'Erma » di Bretschneider, Roma, 1968 (Università degli Studi di Padova, Pubblicazioni dell'Istituto di Storia antica).

È una ricostruzione della vita e dell'opera di Arsinoe Filadelfo, condotta mediante una diligente ricerca e discussione delle fonti antiche e degli studi